

L'arco pellerossa Penobscot

Ecco come costruire il "fac-simile" che sembra anticipare in modo incredibile il moderno compound. Che cosa c'è di strano? Che sono due!

Nel XVIII secolo la nazione Penobscot fu quasi completamente distrutta e decimata in seguito all'invasione degli europei sbarcati sulla costa orientale degli attuali Stati Uniti d'America, più o meno nella zona dell'estuario del fiume Penobscot (Maine).

Di quei nativi ne rimase soltanto il nome, probabilmente i pochi superstiti furono assorbiti o si fusero nelle sopravvissute nazioni Irochesi.

In questo articolo non voglio intristirti con considerazioni di tipo antropologico e politico sul trattamento ricevuto ai pelle-

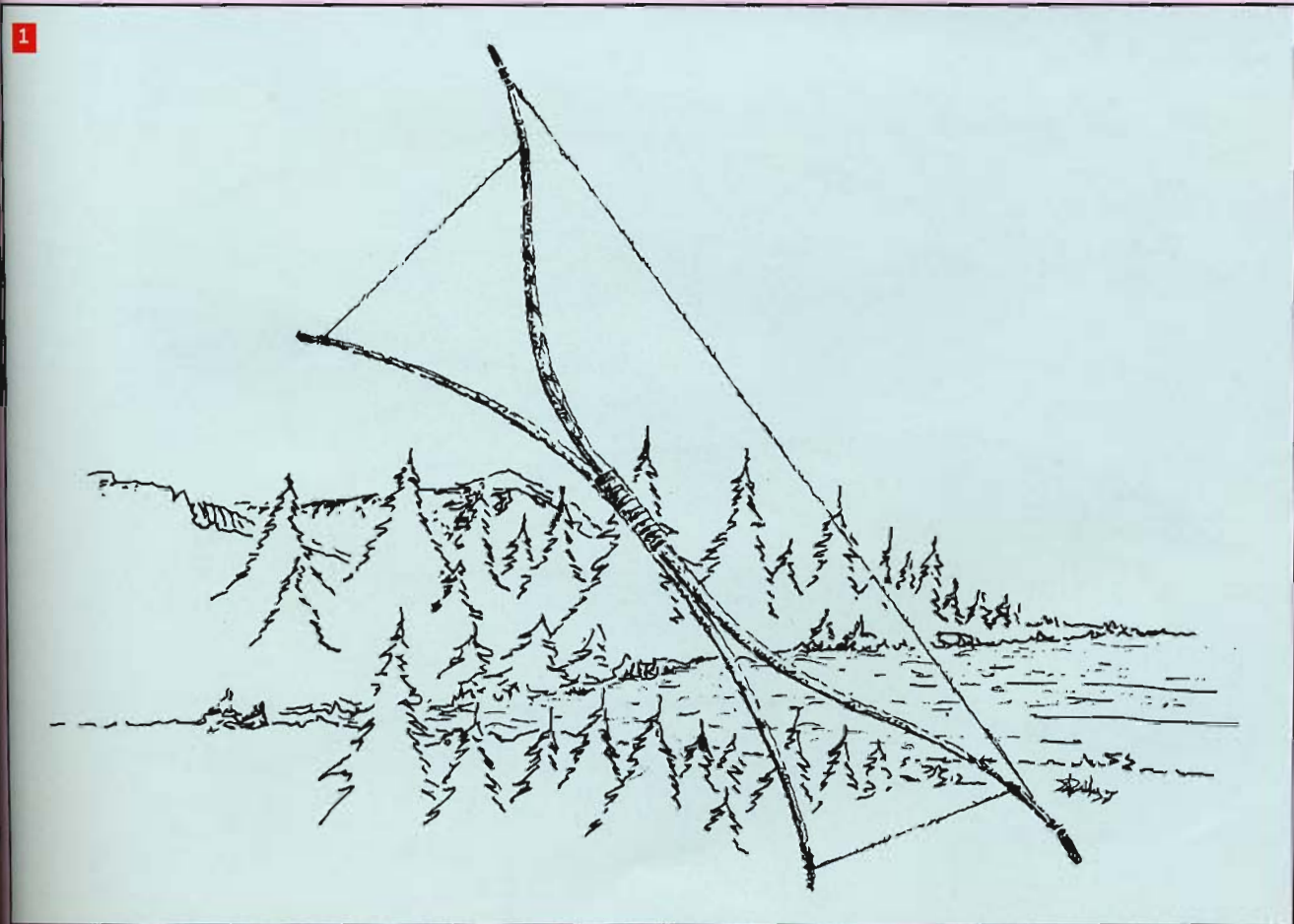
rossa ad opera degli europei; ma vi parlerò e descriverò un attrezzo giunto fino a noi con poche ma interessanti documentazioni (disegno 1).

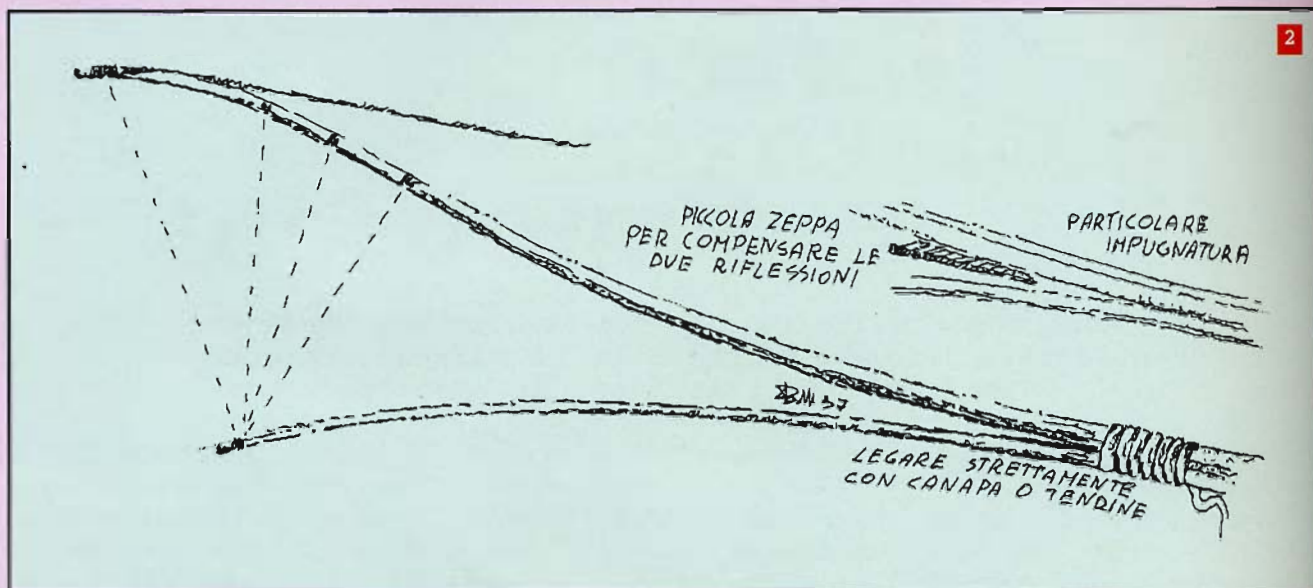
Le caratteristiche

Ma che cosa ha di tanto speciale l'arco Penobscot? Ha di speciale che non è un solo arco ma sono due che funzionano insieme.

Alcuni amici arcieri moderni e acculturati ammiccherebbero e strizzando l'occhio concluderebbero: «senz'altro si tratta dell'antenato del compound».

In realtà è un arco a tutti gli effetti in quanto strumento sì composto, ma sprovvisto di carrucole ed affini tipiche dell'odierno marchingegno. Una domanda logica che viene subito da fare è, perché costruire due archi e farli funzionare insieme in maniera contrapposta? Penso che il perché sia da ricercare nell'esigenza di possedere un arco di media lunghezza con caratteristiche di grande potenza e velocità, senza dover ricorrere a complesse costruzioni e procedure come il rinforzo in tendine sul dorso, ottenendo così quasi la stessa resa meccanica





anche se un pochino ingombrante ed inusitato nella forma.

Ho potuto notare che l'aver un arco in appoggio e il collegamento "bischero" dell'arco dorsale con un punto qualsiasi del flettente di quello grande, dà la possibilità di una equilibratura abbastanza precisa dove il flettente, deformandosi

VENDO

€. 800.000 balestra marca HORTON USA (1996), tipo Super Sport, calcio in noce massiccio, arco compound e doppio vitone di fissaggio flettenti, mirino telescopico 4 x 32, fodero imbottito e faretra, potenza 150 libbre, valigetta apposita, tutto in ottimo stato.

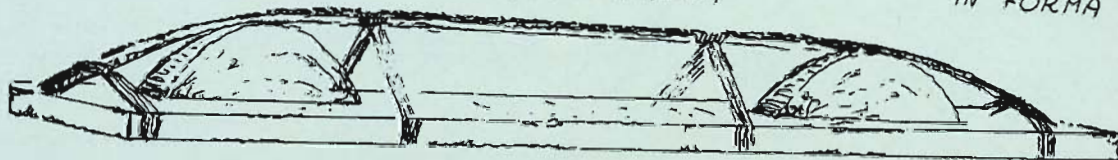
Per informazioni:
Pavoni Fiorello, via Il Vicolo del Piano 14 - 60044
Fabriano (An) - Tel. 0732/3453

sotto sforzo, può essere controllato dall'arco anteriore, dando la possibilità a una serie di aggiustamenti necessari per ottenere una buona equilibratura (disegno 2). Naturalmente a questi effetti si aggiunge la demoltiplicazione dello sforzo meccanico a vantaggio della potenza e della velocità.

ARCO PICCOLO UNA SOLA CURVA



ARCO GRANDE I^a FORMATURA



BAGNARE CON ACQUA CALDA RISCALDARE ALLA FIAMMA E PIEGARE IN FORMA

II^a FORMATURA



B.M. 97

La costruzione

Per costruire questo attrezzo ho scelto come essenza lignea l'lkory perché era il legno preferito da quei pellerossa.

Ha la prerogativa di essere deformato dove la geometria dell'arco lo richiede rimanendo elastico. Inoltre, è discretamente veloce in chiusura.

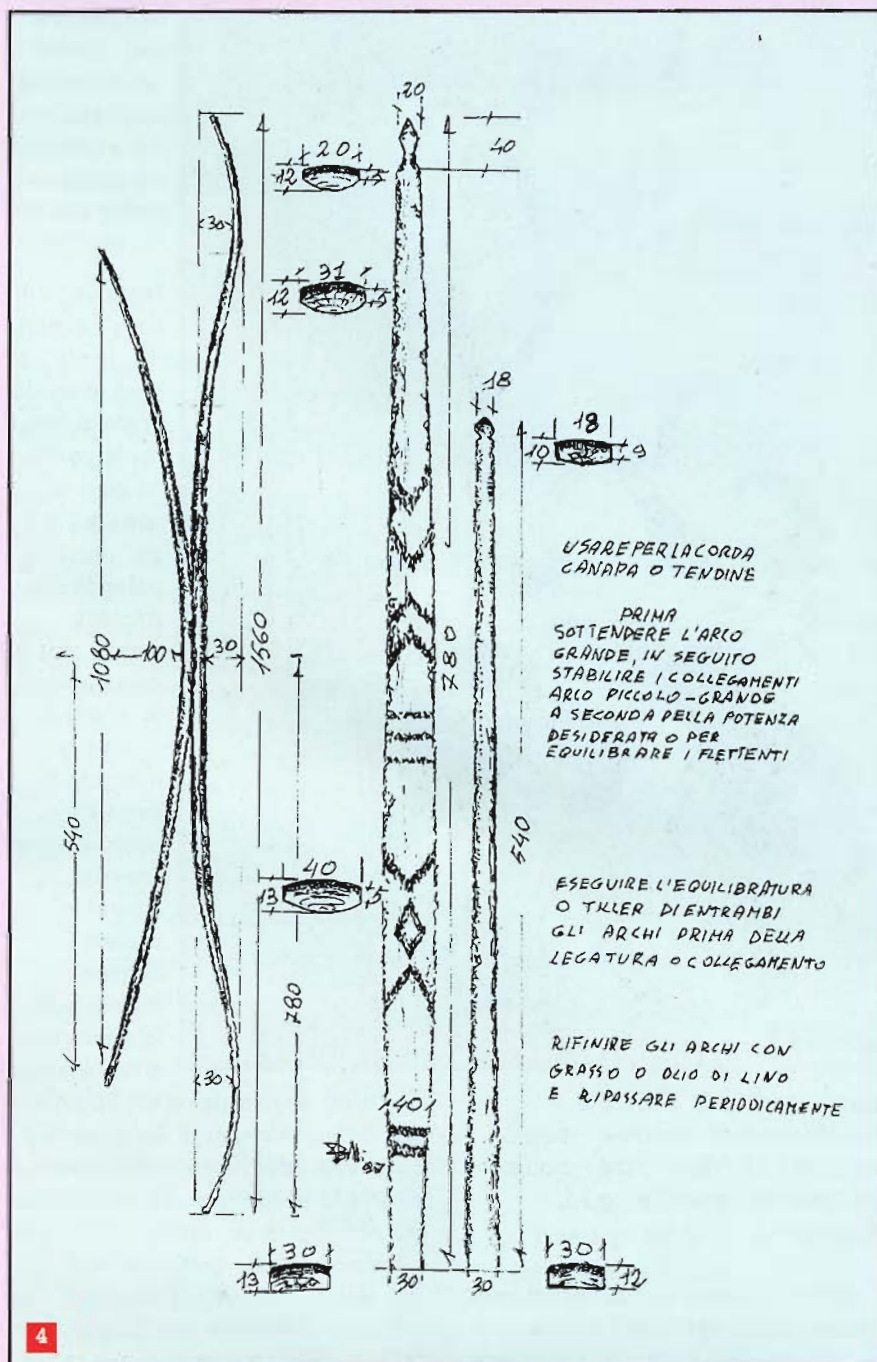
Scegliete dell'lkory di buona qualità, con un occhio attento alla venatura che deve essere, per quanto possibile, disposta in maniera ottimale per poter rendere bene sia sul piano del funzionamento sia su quello della lavorazione, visto che la regolarità degli anelli di accrescimento, uniti ad una buona dirittura della venatura in senso longitudinale, ottimizzano tutte le operazioni di formatura e costruzione (disegno 3).

Per quanto riguarda le decorazioni, tipiche e frequenti in quasi tutti gli archi pellerossa, nell'arco Penobscot non è dato sapere se esistano.

Penso comunque che anche su questo attrezzo il gusto per il colore e la guarnitura tipica tra quelle genti esistesse. Fate voi!

Ritornando alla costruzione, per meglio aiutarvi, come al solito, mi affiderò ai disegni della tavola 4 che non ha aspetti di grande difficoltà, tranne quella del sperimento dei materiali. Ricordatevi che se un arco da caccia, quindi l'allungo e la progressione saranno limitati, ma di grande effetto. Nell'augurarvi un buon lavoro vi invito a farmi giungere i risultati della vostra esperienza, così facendo si potrà, se non altro, avere una valutazione più ampia di quelle che sono state le caratteristiche e la validità dell'arco Penobscot.

Nicola Silvano Borrelli



Mastro Arcaio Silvano
Borrelli Silvano - Via Chambery, 93/105 - 10142 Torino - Tel. 011/700205

**DIVERTITEVI A COSTRUIRE E RICERCARE
ARCHI MEDIOEVALI ITALIANI ED EUROPEI,
PREISTORICI ITALIANI, PRIMITIVI PELLEROSSA,
ORIENTALI CINESI E GIAPPONESI**

INTERPELLATEMI PER CONSIGLI, MATERIALI E DOCUMENTAZIONI

**ATTENZIONE: Sono disponibili listelli di lkory 2.000 x 40 x 45
per i vostri lavori di ricerca. Contattatemi**